

cui ancora oggi rimangono cospicue tracce, ma che si sono conservati solo nella parete di sinistra.

L'interno della chiesa, diviso in 4 campate da archi trasversali, misura all'incirca mt. 23 di larghezza per 49 di lunghezza (esclusa l'abside). L'affresco più antico con la *Crocefissione di S. Andrea* (cm. 250 × 330) si trova nella 4ª campata (10). La scena è in parte ancora coperta dalla scialbatura a calce e sotto tale pellicola si presuppone che esista ancora molta par-

te della composizione, come fa intuire un saggio di scialbatura della superficie scialbata.

Interessanti sono anche gli altri affreschi, riferentisi alla fine del '300 e al principio del '400, perché rappresentano interventi inediti di maestri già noti nel piceno; tra di essi il Maestro di Offida e, con le dovute cautele, Ugolino di Vanne. Il primo affresco si trova (1) nell'intradosso del 1° contrafforte e rappresenta *S. Antonio Abate* (cm. 120 × 70). La parete



Sopra: Foto 4/A - Maestro di Offida: figura di Santo Vescovo, Sotto: Foto 4/B - Maestro di Offida: (frammento) Madonna con Bambino. La scena è mutila ma il modo di colorire e di disegnare le labbra ha riscontro con moltissime pitture di tale maestro.



Foto 5 - Pittore degli inizi del sec. XV: San Michele Arcangelo. La figura è ancora per buona parte coperta dalla scialbatura, ma è facilmente recuperabile.

più ricca è quella compresa tra il 1° e il 2° contrafforte. Infatti, oltre ad esservi visibile una ampia scena con la *Madonna col Bambino e San Giovanni Battista* (3 A, cm. 250 × 150 c.) in alto a destra, nella parte sottostante della parete sono due ampie scene ancora coperte dalla scialbatura, ma delle quali sono visibili parte delle cornici a scacchettini e le aureole incise delle figure. La scena di sinistra in basso (2) può essere interpretata come *Sposalizio mistico di S. Caterina*, mentre la scena di destra (3 B) non è chiaramente decifrabile pur essendo le aureole più visibili. L'affresco 3 A è il più ampio e meglio conservato dell'intera chiesa.

Nel secondo contrafforte, sulla facciata verso l'interno della 2ª campata in alto (4 A) è la figura di un *Santo Vescovo* (cm. 80 × 67) è più in basso il frammento di una *Madonna col Bambino* (4 B, cm. 70 × 67) di cui rimane visibile buona parte del volto della Vergine e il volto del

Bambino con relativa aureola. Nell'intradosso del 2° contrafforte, in basso, un *San Michele Arcangelo* (5, cm. 165 × 73) per metà ancora coperto dall'inbiancatura e in basso la scritta frammentaria in caratteri gotici S. MIHAEL. L'affresco ha una buona superficie cromatica, facilmente recuperabile con un restauro.

Nella parete della 3ª campata si apriva la porta laterale oggi murata; sulla lunetta sovrastante vi era un tritico con una *Madonna tra due Santi*. Della composizione rimane solo la fascia sottostante, corrispondente all'architrave, dove vi sono i piedi nudi dei due santi laterali (essendo i piedi nudi, i due santi possono essere interpretati con S. Sebastiano e S. Giovanni Battista) e il bordo inferiore del manto della Vergine che si staglia su un pavimento acciottolato. Nella parte destra della parete, anche se la superficie è picchettata per farvi aderire l'intonaco oggi caduto, la figura di